



DEFINIZIONE PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE

Delibera del CD n. ___ del _7 febbraio 2017___

1. PREMESSA

Il Piano di formazione costituisce un'occasione strategica per dar vita a un solido sistema per lo sviluppo professionale dei docenti e per lo sviluppo della progettualità scolastica in un'ottica di miglioramento personale e di sistema.

1.1 La formazione strutturale e obbligatoria

La formazione in servizio è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche, come sancito dalla legge 107/2015. In particolare la formazione in servizio del personale docente, *“obbligatoria, permanente e strutturale”*, si caratterizza per:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento (Comma 124 legge 107/2015);
- l'individuazione di buone pratiche per la valorizzazione della professionalità docente;
- la definizione e il finanziamento di un Piano Nazionale di formazione triennale (2016-2019) da cui emergono specifiche priorità;
- l'inserimento, nel PTOF di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare in coerenza con le scelte del CD e su indicazione del Dirigente; il legame fra il piano triennale della formazione, il RAV, che individua gli obiettivi di miglioramento e il PDM, che delinea gli obiettivi di processo ai fini del miglioramento (Comma 124 legge 107/2015);
- l'introduzione della Carta elettronica del docente (Comma 121 legge 107/2015) al fine di sostenerne la formazione continua e di valorizzarne le competenze professionali;
- l'istituzione del portfolio del docente, parte integrante del fascicolo digitale e che si avvarrà di una piattaforma on-line a disposizione del docente. Il documento raccoglie il curriculum personale, attività didattica, piano individuale di sviluppo professionale e consentirà di valutare la qualità e la quantità della formazione effettuata da ogni docente.

1.2 Il Piano Nazionale di formazione

Il Piano Nazionale della formazione prevede:

- che l'obbligo della formazione non si traduca necessariamente e automaticamente in una quantificazione oraria, ma che debba qualificare l'attività docente ricadendo positivamente

sul miglioramento dell'Istituto, nel rispetto delle esigenze formative emerse e del contenuto del piano. E' dunque possibile considerare non solo le attività in presenza, ma tutto ciò che contribuisce allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- ✓ formazione a distanza,
 - ✓ sperimentazione didattica documentata e ricerca-azione,
 - ✓ lavoro in rete,
 - ✓ approfondimento personale e collegiale,
 - ✓ documentazione e forme di restituzione/rendicontazione
 - ✓ progettazione e rielaborazione
- che il piano di formazione possa prevedere percorsi trasversali rivolti a tutti i docenti, a gruppi, a dipartimenti, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università e enti, a docenti che seguono attività per aspetti specifici per la propria disciplina.
 - che a livello nazionale si prevedano e perseguano specifiche priorità

COMPETENZE	AREE DELLA FORMAZIONE
Competenza di sistema	Autonomia didattica e organizzativa
	Valutazione e miglioramento
	Didattica per competenze e innovazione
	Autonomia didattica e organizzativa
Competenze 21MO secolo	Lingue straniere
	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
	Scuola e lavoro
Competenza per una scuola inclusiva	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
	Inclusione e disabilità
	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

1.3 Le attività formative delle singole istituzioni e le Unità Formative

Le attività formative programmate dalle singole istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi e le direttive del Piano Nazionale, devono:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa;
- innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento (PDM);
- essere coerenti con le priorità e le modalità indicate dal Piano Nazionale.

Il piano di formazione della singola scuola dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM;
- docenti coinvolti nei processi di innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- consigli di classe, docenti e personale impegnati nei processi di inclusione e integrazione;

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, le scuole articoleranno le attività in Unità Formative, programmate e attuate su base triennale e coerenti con il Piano Nazionale e i propri bisogni e piani formativi.

La formazione viene articolata ed erogata attraverso unità formative che possono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- ✓ dalla scuola
- ✓ dalle reti di scuole
- ✓ dall'Amministrazione
- ✓ dalle Università e dai consorzi universitari
- ✓ da altri soggetti accreditati

purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

Le Unità Formative possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23/9/2015, in attuazione della legge 107/2015), purché tali scelte siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. Le attività afferenti alle singole Unità Formative dovranno essere documentate nel portfolio personale del docente e comunicate alla scuola di appartenenza che si impegna a valorizzarle in un'ottica di investimento per l'intera comunità scolastica.

Sono da considerarsi inoltre segmenti utili alla composizione di Unità Formative, in quanto comportano itinerari formativi significativi per la valorizzazione delle competenze e l'innovazione all'interno dell'Istituto, anche:

- ✓ formazione sulle lingue e il CLIL
- ✓ coinvolgimento in progetti di rete
- ✓ particolare responsabilità in progetti di formazione
- ✓ ruoli di tutoraggio per i neoassunti
- ✓ animatori digitali e team dell'innovazione
- ✓ coordinatori per l'inclusione
- ✓ ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro

2. IL PIANO DI FORMAZIONE D'ISTITUTO

Il Piano di Formazione comprende:

- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR, ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti, alla formazione di figure e/o funzioni specifiche, a innovazioni di carattere strutturale o metodologico che il Collegio assume quale parte integrante del proprio Piano di Formazione;
- corsi proposti dal MIUR, USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi del Piano di Formazione d'Istituto, e ai quali i docenti potranno decidere di partecipare, in coerenza con il proprio Piano individuale di Sviluppo professionale;
- Unità Formative organizzate direttamente dall'Istituto.
- corsi organizzati dalla Rete di Ambito 1 all'interno del piano di formazione di rete, che il Collegio assume quale parte integrante del proprio Piano di Formazione;
- corsi di formazione online o con modalità integrata a partecipazione individuale, debitamente autorizzati dal MIUR, se coerenti con gli obiettivi enunciati nel Piano di Formazione d'istituto e inseriti dai docenti nell'ambito del proprio Piano individuale di Sviluppo professionale

Ambiti di intervento individuati sulla scorta delle indicazioni fornite dalla normativa ministeriale e sulla base del RAV e del PDM:

1. didattica per competenze e innovazione metodologica
2. competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
3. inclusione e successo formativo
4. alternanza scuola-lavoro
5. lingue straniere
6. sicurezza e primo soccorso

2.1 Percorsi formativi attivati all'interno dell'Istituto nel corso dell'a.s. 2015-16

Didattica per competenze e innovazione:

- *Corso CAD*
- *Piattaforma Arduino*

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento:

- *Corso base di didattica digitale*
- *Corso formazione didattica digitale*
- *Corso Excel*
- *Corso Word*
- *Corso iPad*

Inclusione e disabilità:

- *Inclusione: una scuola per tutti e per ciascuno*

2.2 Le Unità Formative (dall'a.s.2016-2017)

Partendo dal quadro normativo previsto dalla riforma e da quanto contenuto nel PTOF 2016/2019 la proposta formativa è strutturata in Unità formative (UF) articolate in una serie di attività e caratterizzate da variegate metodologie di intervento quali: formazione in presenza e a distanza, ricerca-azione, formazione in contesti reali, tutoring, sperimentazione e documentazione, lavoro in rete. L'Unità Formativa standard comporta un impegno medio di 20/25 ore. Ad ogni insegnante è

richiesta la frequenza di almeno una unità formativa o di una serie di micro-unità formative per lo stesso impegno medio in termini quantitativi.

A) Unità formative proposte o gestite direttamente dall'Istituto:

1. UF1: **Il digitale per una didattica per competenze e buone pratiche**
2. UF2: **Didattica digitale: generazione web 3.0** (rete Istituto Lussana)
3. UF3: **Didattica digitale formazione PNSD** (10 docenti, team digitale e AD)
4. UF4: **Didattica digitale** (destinatari specifici: dipartimento Dip.2 Sc. Uman. Tecnici)
5. UF5: **Dislessia Amica**
6. UF6: **Programmazione CNC linguaggio ISO** (destinatari specifici: docenti dell'area meccatronica)
7. UF7: **Software AUTOCAD 3D/REVIT** (destinatari specifici: docenti del corso CAT)
8. UF8: **Programmazione disciplinare per competenze – condivisione di buone pratiche e innovazione peer to peer** (almeno tre docenti di una disciplina condividono programmazione e pianificazione del percorso didattico-disciplinare, anche prevedendo momenti di osservazione reciproca e produzione di materiale da condividere, documentando il proprio percorso).

B) Formazione d'Ambito

E' previsto anche che l'Ambito di rete organizzi UF su:

- a) didattica disciplinare dell'italiano e/o della matematica
- b) lingua inglese a tutti i livelli: possibilità di formazione per beginners, acquisizione del livello B1, B2-C1
- c) didattica speciale per alunni con DSA o BES, con particolare riferimento alla conoscenza e uso degli strumenti compensativi e di materiali facilitatori, alla verifica e valutazione e al riconoscimento dei "segnali premonitori".
- d) figure di sistema per redazione e corretta gestione bandi.

C) Altri percorsi formativi

L'Istituto considera inoltre Unità Formative, in quanto comportano itinerari formativi significativi per la valorizzazione delle competenze e l'innovazione all'interno dell'Istituto, anche:

- ✓ formazione sulle lingue e il CLIL
- ✓ coinvolgimento in progetti di rete
- ✓ particolare responsabilità in progetti di formazione
- ✓ ruoli di tutoraggio per i neoassunti
- ✓ animatori digitali e team dell'innovazione
- ✓ coordinatori per l'inclusione
- ✓ ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro
- ✓ ruoli chiave nell'ambito della valutazione e del miglioramento (RAV e PDM)

L'attività formativa inerente a tali percorsi dovrà essere adeguatamente documentata dai soggetti coinvolti e validata dal Dirigente.

2.3 Formazione personale ATA

Il Piano di formazione d'Istituto viene diffuso anche al personale ATA che può accedervi per le parti di interesse e competenza.

In caso di bisogno è possibile prevedere specifici moduli formativi strutturati diversamente rispetto alle Unità Formative e si riconosce comunque la possibilità di adesione a corsi organizzati da MIUR, USR, ATP, e vari Enti territoriali di formazione autorizzati.